



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI GESTIONE, PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE
RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

**BANDO DI MOBILITA' AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO
30 MARZO 2001, N. 165, PER LA COPERTURA DI COMPLESSIVI 25 POSTI DI
CATEGORIA "A" PRESENTI NELLA DOTAZIONE ORGANICA DELLA PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI COME PREVISTO DAL DPCM 14 FEBBRAIO 2014 E
RETTIFICATO DAL DPCM 18 SETTEMBRE 2015.**

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e, in particolare l'articolo 30 riguardante il passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse prima dell'avvio di procedure concorsuali;

VISTO il comma 2 *bis* del medesimo articolo 30 il quale prevede che le amministrazioni, prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali, finalizzate alla copertura dei posti vacanti in organico, devono attivare le procedure di mobilità, di cui al comma 1 del medesimo articolo 30, provvedendo, in via prioritaria, all'immissione in ruolo dei dipendenti provenienti da altre amministrazioni in posizione di comando o di fuori ruolo, appartenenti alla stessa area funzionale, che facciano domanda di trasferimento nei ruoli dell'amministrazioni in cui prestano servizio;

VISTO il comma 2 *ter* del medesimo articolo 30, che costituisce attuazione del citato comma 2 *bis* per la Presidenza del Consiglio dei ministri, il quale prevede che "l'immissione in ruolo, di cui al comma 2-bis, limitatamente alla Presidenza del consiglio dei ministri e al Ministero degli affari esteri, in ragione della specifica professionalità richiesta ai propri dipendenti, avviene previa valutazione comparativa di titoli di servizio e di studio, posseduti dai dipendenti comandati o fuori ruolo al momento della presentazione della domanda di trasferimento, nel limite dei posti effettivamente disponibili";

VISTO l'art. 35, comma 6, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001, che ai fini delle assunzioni di personale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, richiede, tra l'altro, il possesso delle qualità e di condotta, come previsto dall'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53, e successive modificazioni e integrazioni;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, concernente il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni recante il codice in materia di protezione dei dati personali;

VISTO l'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che detta disposizioni in materia di trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il comma 18 dell'articolo unico della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che, ai fini del rafforzamento delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri e dell'Agenzia per la coesione territoriale, di cui all'articolo 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, preposte, per quanto di competenza, a funzioni di coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali europei anche per il periodo 2014-2020, ha autorizzato, fermo restando l'obbligo di esperire le procedure di mobilità previste dalla normativa vigente, l'assunzione a tempo indeterminato di un contingente di personale nel numero massimo di 120 unità altamente qualificate, eventualmente anche oltre i contingenti organici previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio di funzioni di carattere specialistico, appartenente all'area terza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la coesione territoriale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, del 14 febbraio 2014, con il quale, in attuazione del citato comma 18 dell'articolo unico della legge n. 147 del 2013 sono stati definiti criteri e modalità anche per quanto riguarda la selezione del personale mediante la Commissione per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni, su delega delle amministrazioni interessate e la ripartizione del personale tra le amministrazioni stesse;

VISTO in particolare l'articolo 3 del citato DPCM 14 febbraio 2014 che stabilisce la ripartizione del personale tra le Amministrazioni interessate;

VISTO da ultimo il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2015, registrato alla Corte dei Conti il 9 ottobre 2015 -Ufficio controllo atti PCM- reg.ne n. 2509, il quale prevede che «all'articolo 3, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2014, il numero "20" previsto per indicare le unità di categoria A-F1 presso la Presidenza del Consiglio è rettificato in numero "25"»;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la nota n. USG 5691 P-4.2.1.SG del 4 dicembre 2014, con la quale sono stati comunicati i profili professionali del personale che dovrà essere immesso nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri per lo svolgimento di funzioni relative alla politica di coesione e, in particolare, sono state individuate, nell'ambito delle 25 unità previste dal DPCM 14 febbraio 2014, le unità articolate per singole specialità;

VISTA la nota n. DiPRUS 4057 P-3.1.7 con allegata delega della Presidenza del Consiglio dei ministri alla Commissione RIPAM per lo svolgimento delle procedure relative al reclutamento del personale di cui al richiamato comma 18, articolo unico, della legge 23 dicembre 2013, n. 147, subordinatamente alla sussistenza dei posti disponibili all'esito della connessa procedura di mobilità;

VISTO il bando di concorso Ripam Coesione per 120 posti, pubblicato nella G.U., 4° Serie speciale, n. 20 del 13 marzo 2015 che, tra l'altro, subordina i posti da mettere a concorso all'esito della procedura di mobilità da esperire a normativa vigente;

CONSIDERATO che il personale da reclutare ai sensi del citato comma 18 dell'articolo unico della legge n. 147/2013 deve svolgere esclusivamente le funzioni per le quali è stato assunto e non può essere destinato ad attività diverse da quelle direttamente riferibili all'impiego di fondi strutturali europei e al monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi europei;

VISTI i requisiti di ammissione previsti dal citato DPCM 14 febbraio 2014;

VISTO l'articolo 1, comma 47, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, secondo cui la mobilità, anche intercompartimentale, in vigore di disposizioni che stabiliscono un regime di limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, è consentita tra amministrazioni sottoposte al regime di limitazione, nel rispetto delle disposizioni sulle dotazioni organiche;

VISTO l'articolo 14, comma 7, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che esclude dal calcolo del risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over le cessazioni dal servizio per processi di mobilità;

VISTO il Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto della Presidenza del Consiglio dei ministri, sottoscritto il 31 luglio 2009, che contiene, tra l'altro, la declaratoria dell'ordinamento professionale della P.C.M.;

VISTO il Contratto collettivo nazionale integrativo relativo al personale del comparto della Presidenza del Consiglio dei ministri, sottoscritto il 10 novembre 2009;

VISTI i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro delle Amministrazioni cedenti;

VISTO l'ordinamento dei profili professionali della Presidenza del Consiglio dei ministri approvato con accordo sindacale del 19 dicembre 2005;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che, in relazione alla dotazione organica del personale ed al relativo fabbisogno per lo svolgimento di funzioni direttamente riferibili all'impiego dei Fondi strutturali europei e al monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi europei, la Presidenza del Consiglio dei ministri, in applicazione dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e, come da sopracitata nota n. USG5691 P-4.2.1.SG del 4 dicembre 2014, intende destinare alle preventive procedure di mobilità n. 25 posti, in alternativa alle assunzioni speciali previste dalla norma;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2010, con il quale è stato rideterminato, tra l'altro, il contingente del personale di prestito di cui si avvale la Presidenza del Consiglio dei ministri per le prestazioni di lavoro di livello non dirigenziale;

VISTI il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, con il quale, in attuazione del citato articolo 10 del decreto legge n. 101/2013, conv. con modif. dalla legge n. 125/2013, è stato istituito il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in pari data, con il quale sono stati definiti compiti ed organizzazione del predetto Dipartimento;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 gennaio 2015, concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri adottato in attuazione dell'articolo 10 del già richiamato decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 e dell'articolo 2, commi 1 – lettera a) e 4 del DPCM 15 dicembre 2014;

RILEVATA la disponibilità dei posti nella dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui al sopracitato DPCM 7 gennaio 2015;

RAVVISATA, per tutto quanto sopra esposto la necessità di avviare, nei limiti dei posti vacanti in organico, una procedura di mobilità volontaria per l'immissione in ruolo dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, equiparati alla categoria A, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, che alla data di pubblicazione del bando prestano servizio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri in posizione di comando o di fuori ruolo, ai sensi dell'articolo 2 del DPCM 17 febbraio 2010 – Tabella B, in possesso di curriculum conforme alle specifiche professionalità per le quali viene indetta tale procedura;

INFORMATE le Organizzazioni Sindacali;

D E C R E T A

Art. 1

POSTI DA RICOPRIRE

E' indetta, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la procedura di mobilità - a domanda - destinata al personale di ruolo appartenente alle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del medesimo D.Lgs. n. 165/2001, equiparato alla categoria A, in servizio presso la PCM in posizione di comando o di fuori ruolo, ai sensi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

dell'articolo 2 del DPCM 17 febbraio 2010 - Tabella B, per la copertura di complessivi 25 posti nell'organico del personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio, di cui al DPCM 7 gennaio 2015, presso il Dipartimento per le politiche di coesione, di cui al D.P.C.M. del 15 dicembre 2014 richiamato in premessa, così ripartiti:

- **Specialista giuridico-economico: n. 18** [Lauree in: Giurisprudenza DL vecchio ordinamento – classi di laurea nuovo ordinamento: 22/S-LMG/01, Scienze Politiche DL vecchio ordinamento – classi di laurea nuovo ordinamento: Teorie e tecniche della normazione e dell'informazione giudica (102/S- LMG/01), Economia e Commercio (DL vecchio ordinamento – classi di laurea nuovo ordinamento: Scienze dell'economia 64/S-LM/56, Finanza 19/S-LM/16, Scienze economiche aziendali (84/S-LM/77); Scienza delle pubbliche amministrazioni 71/S –LM/63; Scienze politiche DL vecchio ordinamento – classi di laurea nuovo ordinamento: Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali (57/S-LM/87), Relazioni internazionali (60/S-LM/52), Scienze economiche per l'ambiente e la cultura (83/S-LM/76), Studi Europei (99/S-LM/90)] da inquadrare secondo l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri nel profilo professionale di “Specialista giuridico economico finanziario”, per il quale è richiesta conoscenza, con correlata esperienza, in materia di:

Per i profili giuridici economici a prevalenza economica: 1) contesto normativo di riferimento delle politiche di coesione, di sviluppo regionale e di cooperazione territoriale; 2) principali documenti di programmazione delle risorse aggiuntive per la coesione; 3) strumenti e misure di implementazione della programmazione e relativo funzionamento, con particolare riferimento alle regole e alle procedure riguardanti gli aiuti di Stato, i contratti di appalto pubblici, i rapporti convenzionali e le procedure di spesa; 4) analisi e valutazione, secondo standard internazionali, dei programmi di sostenibilità dei piani operativi e finanziari relativi agli interventi di investimento; 5) analisi ed elaborazioni economiche e statistiche sugli aspetti strutturali e tendenziali dei contesti socio-economici regionali e nazionali; 6) principali documenti istituzionali di politica e programmazione economica e finanziaria; 7) analisi ed elaborazione statistiche sull'attuazione dei Programmi e degli interventi finanziati.

Per i profili giuridici economici a prevalenza giuridica: 1) contesto normativo di riferimento delle politiche di coesione, di sviluppo regionale e di cooperazione territoriale; 2) principali documenti di programmazione delle risorse aggiuntive per la coesione; strumenti e misure di implementazione della programmazione e relativo funzionamento, con particolare riferimento alle regole e alle procedure riguardanti gli aiuti di Stato, i contratti di appalto pubblici, i rapporti convenzionali e le procedure di spesa; 4) analisi e valutazione, secondo standard internazionali, dei programmi di sostenibilità dei piani operativi e finanziari relativi agli interventi di investimento; 5) monitoraggio e analisi giuridica di atti normativi e tecnica giuridico-legislativa; 6) poteri sostitutivi in caso di inerzia o ritardo delle Amministrazioni competenti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- **Specialista ingegneristico-architettonico-urbanistico: n. 4**, [Lauree in: Ingegneria civile: DL vecchio ordinamento – classi di laurea nuovo ordinamento: 28/S-LM/23, ingegneria per l’ambiente e il territorio (38/S-LM/35), Scienze e tecnologie per l’ambiente e il territorio (82/S-LM/75) Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale (54/S-LM/48) Ingegneria dei sistemi edilizi LM/24,; Scienze geologiche (86/S-LM/74), Scienze geofisiche (85/S-LM/79), Scienze della natura (68/S-LM/60), Architettura del paesaggio (3/S-LM/3), Conservazione dei beni architettonici (10/S-LM/10), Architettura e ingegneria edile (4/S-LM/4)]. da inquadrare secondo l’ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri nel profilo professionale di “Specialista di settore scientifico tecnologico” per il quale è richiesta conoscenza, con correlata esperienza, in materia di: 1) contesto normativo di riferimento delle politiche di coesione, di sviluppo regionale e di cooperazione territoriale; 2) principali documenti di programmazione delle risorse aggiuntive per la coesione; 3) strumenti e misure di implementazione della programmazione e relativo funzionamento, con particolare riferimento alle regole e alle procedure riguardanti gli aiuti di Stato, i contratti di appalto pubblici, i rapporti convenzionali e le procedure di spesa; 4) analisi e valutazione, secondo standard internazionali, dei programmi di sostenibilità dei piani operativi e finanziari relativi agli interventi di investimento; 5) programmazione/pianificazione territoriale, con particolare riguardo alle tematiche ambientali, nonché di attività tecniche per la predisposizione e attuazione di programmi comunitari.
- **Specialista statistico-informatico: n. 3**, [Lauree in: Statistica DL vecchio ordinamento – classi di laurea nuovo ordinamento: Statistica economica, finanziaria ed attuariale (91/S-LM/82 –LM/83), Statistica demografica e sociale (90/S-LM/82); Ingegneria DL vecchio ordinamento – classi di laurea nuovo ordinamento: Ingegneria gestionale (34/S-LM/31), ingegneria elettronica (32/S-LM/29), Ingegneria informatica (35/S-LM/32), Informatica (23/S-LM/18), Tecniche e metodi per la società dell’informazione (100/S-LM/91), Scienze della comunicazione sociale e istituzionale (67/S), Teoria della comunicazione (101/S-LM/92), Metodi per l’analisi valutativa dei sistemi complessi (48/S), Statistica per la ricerca sperimentale (92/S-LM/82)] da inquadrare secondo l’ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri nel profilo professionale di “Specialista di settore scientifico tecnologico” per il quale è richiesta conoscenza, con correlata esperienza, in materia di: 1) contesto normativo di riferimento delle politiche di coesione, di sviluppo regionale e di cooperazione territoriale; 2) principali documenti di programmazione delle risorse aggiuntive per la coesione; 3) strumenti e misure di implementazione della programmazione e relativo funzionamento; 4) sistemi informativi con competenze evolute di analisi dei fabbisogni e definizione delle specifiche funzionali; 5) applicazione di business intelligence con particolare riferimento alla elaborazione di dati economici e territoriali; 6) comunicazione pubblica e open data.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Art. 2

REQUISITI DI AMMISSIONE

Alla procedura di cui all'articolo 1 sono ammessi, a domanda, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, equiparati alla Categoria A, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in possesso dei seguenti requisiti:

laurea magistrale (LM), laurea specialistica (LS) o diploma di laurea (DL), nelle discipline di cui all'articolo 1. Possono partecipare altresì coloro che sono in possesso di titolo di studio conseguito all'estero o di titolo estero conseguito in Italia, riconosciuto equipollente, secondo la vigente normativa.

I candidati devono essere in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, in posizione di comando o di fuori ruolo - ai sensi del DPCM 17 febbraio 2010 – e possedere una concreta esperienza di almeno 5 anni, in posizione equivalente alla Categoria A, in attività coerenti con le materie di competenza del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui all'articolo 1 del presente bando; tale esperienza dovrà essere posseduta alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. I requisiti dovranno essere documentati da un *curriculum vitae* in formato europeo, da autocertificare ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che deve essere allegato alla domanda stessa.

L'Amministrazione si riserva di verificare il possesso dei requisiti dichiarati dai candidati nella domanda e può disporre, in ogni momento, l'esclusione dalla procedura.

Art. 3

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione alla procedura deve essere compilata ed inviata esclusivamente da un indirizzo di posta elettronica certificata al seguente indirizzo: diprus@pec.governo.it, secondo il modello allegato al presente bando di cui forma parte integrante.

La domanda deve essere inviata, a pena di esclusione, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'avvenuta pubblicazione del presente bando sul sito *intranet* dell'Amministrazione.

Non sono prese in considerazione le domande di mobilità inoltrate prima della pubblicazione del presente bando.

Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazioni rese nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione. Nel caso di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76 del citato decreto. L'Amministrazione si riserva di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Art. 4

COMMISSIONE

Ai fini della procedura, con separato provvedimento sarà nominata apposita Commissione esaminatrice.

Art. 5

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, di cui all'articolo 4, formulerà una graduatoria, per ciascuno dei profili di cui all'articolo 1, sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

A. Valutazione del curriculum (max punti 20)

- Possesso di titoli di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso alla presente selezione, attinenti alla materia di competenza: **max punti 2 per ciascun titolo (fino ad un massimo di punti 6):**
 - a) *Dottorato di ricerca;*
 - b) *Master di II livello;*
 - c) *Diploma di specializzazione;*
- Esperienza professionale rilevante nel settore per il quale si concorre: **max punti 14.**

B. Anzianità di servizio (max punti 10)

- Per ogni anno o frazione superiore a mesi 6 di anzianità nella Categoria A o posizioni equivalenti nella P.A, esclusa la PCM.: **punti 0,5;**
- Per ogni anno o frazione superiore a mesi 6 di anzianità nella Categoria A o posizioni equivalenti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri: **punti 1.**

In caso di parità di punteggio si terrà conto della minore età ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge n. 127/1997, come modificato dall'articolo 2 della legge n. 191 del 1998.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito *intranet* dell'Amministrazione, di cui sarà dato avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; dalla data dell'avviso decorrerà il termine per le eventuali impugnative.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Art. 6

INQUADRAMENTO IN RUOLO

I dipendenti utilmente collocati nelle graduatorie saranno inquadrati nel ruolo non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri nella Categoria A – parametro retributivo F1 e saranno assegnati negli uffici del Dipartimento per le politiche di coesione della PCM.

L'inquadramento è subordinato all'acquisizione:

- A.** del formale assenso al trasferimento da parte dell'amministrazione di appartenenza, ove ne ricorrano i requisiti di cui all'articolo 30, comma 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- B.** di informazioni circa l'inesistenza di procedimenti penali e/o disciplinari in corso, nonché del possesso delle qualità morali e di condotta, di cui all'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53 come previsto dall'art. 35, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

La mancata acquisizione di uno soltanto degli elementi richiesti, di cui ai punti A e B del presente articolo, determina l'impossibilità di perfezionare positivamente la procedura e comporta la facoltà di attivare lo scorrimento delle graduatorie.

Art. 7

VALIDITA' DELLA GRADUATORIA

Le graduatorie resteranno valide per la durata di un anno, decorrente dalla data di approvazione, ai soli fini dell'attuazione del progetto di cui al comma 18, dell'articolo unico, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Art. 8

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, è il Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali della Presidenza del Consiglio dei ministri.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

I dati personali contenuti nella domanda o comunque forniti dal candidato saranno trattati esclusivamente per finalità connesse all'espletamento della procedura ed alla eventuale successiva stipula e gestione del contratto individuale di lavoro. Rispetto a tali dati gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dal citato decreto legislativo.

Art. 9

NORMA FINALE

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per sopravvenute ragioni di interesse pubblico, di non dare corso alla procedura di mobilità senza che per i concorrenti insorga alcun diritto o pretesa all'inquadramento nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il presente decreto sarà trasmesso all'ufficio del bilancio e per il riscontro della regolarità amministrativo contabile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per il visto di competenza.

Roma, 9 novembre 2015

IL SEGRETARIO GENERALE
Paolo Aquilanti

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MNISTRI
SEGRETARIO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-
CONTABILE
VISTO E ANNOTATO AL N. 2604/2015
ROMA, 13/11/2015